



Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Medicina Molecolare

Corso di Laurea Magistrale in
Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie
Presidente: Ch.mo Prof. Daniele Rodriguez

TESI DI LAUREA

INDAGINE SULLA FATTIBILITÀ DEI DOTTORATI DI RICERCA
PER I LAUREATI MAGISTRALI IN "SCIENZE RIABILITATIVE DELLE
PROFESSIONI SANITARIE" IN ITALIA

(Investigation into the feasibility of Ph.D. for graduates in
"Rehabilitation Sciences of Health Professions" in Italy)

RELATORE: Prof. Quinci Antonio

Correlatore: Prof. Meroni Roberto

Correlatore: Dott. Sanginesi Michele

LAUREANDA: Dott.ssa Battaglia Marta

Anno Accademico 2015- 2016

INDICE

Indice delle tabelle e delle figure	III
Riassunto	V
Abstract	VI
A. Introduzione	1
Capitolo I – Descrizione sintetica della ricerca	
I.1 Obiettivi	3
I.2 Quesiti che animano la ricerca.....	3
I.3 Fenomeni di interesse	4
Capitolo II – Revisione della letteratura	
II.1 Il dottorato nel sistema universitario italiano	5
II.2 Storia dei Dottorati di Ricerca in Italia	6
II.3 Aree di ricerca e settori scientifico disciplinari.....	9
II.4 Accesso ai dottorati: relazioni con aree di ricerca e SSD	14
B. Materiali e metodi	16
B.1 Ricerca bibliografica mirata	16
B.2 Disegno di studio.....	17
B.3 Scelta dello strumento di indagine	17
B.4 Raccolta e analisi dei dati.....	20
C. Risultati	22
C.1 Reclutamento e selezione bandi	22
C.2 Dottorati di Ricerca con SSD affine e conteggio	23
C.3 Laureati LM/SNT2 iscritti a un dottorato o altro corso	26
C.4 Accesso ai dottorati per i laureati LM/SNT2	28

D. Discussione	30
D.1 Discussione dei risultati e confronto con evidenze.....	30
D.2 Limiti dello studio.....	33
E. Conclusioni	34
Bibliografia e Sitografia	35

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabella 01	
Macro-settori, settori concorsuali e settori scientifico-disciplinari.....	12
Tabella 02	
Data acquisizione, fonte, parametri di query, limiti e riferimenti normativi	17
Tabella 03	
Lista dei Dottorati di Ricerca con SSD affine al MED/48.....	23
Tabella 04	
Frequenza di comparsa dei SSD affini a MED/48 per ciascuna università	26
Tabella 05	
% di iscrizione al Dottorato di Ricerca a 1, 3 e 5 anni dalla Laurea Magistrale.....	27
Figura 01	
Motore di ricerca del MIUR	18
Figura 02	
Motore di ricerca CINECA.....	18
Figura 03	
Flow chart del processo di selezione dei bandi.....	23
Figura 04	
Frequenza di comparsa dei SSD affini a MED/48.....	26

Figura 05	
% di iscrizione al Dottorato di Ricerca a 1, 3 e 5 anni dalla Laurea Magistrale.....	27
Figura 06	
Tipologia di formazione post-lauream ad un anno dalla Laurea Magistrale	28
Figura 07	
Possibilità di ammissione ai corsi di dottorato con SSD affine	29
Figura 08	
Possibilità di ammissione ai corsi di dottorato con SSD non affine	29

RIASSUNTO

Scopo dello studio

Il Dottorato di Ricerca è un percorso accademico che i Laureati Magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie possono intraprendere. Il Dottorato di Ricerca è un argomento piuttosto vasto e molto caotico che merita di essere approfondito. La ricerca dei corsi di Dottorato ai quali possono accedere i Laureati Magistrali in Scienze Riabilitative non ha prodotto risultati chiari in grado di orientare lo studente laureato Magistrale. La tesi consiste in un'indagine volta a rispondere ai seguenti quesiti: quali sono i corsi di Dottorato di Ricerca ai quali possono accedere i Laureati Magistrali SNT/2? Quali sono i criteri che ne regolamentano l'ammissione? Le tematiche trattate da questi corsi di Dottorato sono affini e coerenti al percorso di studi di un Laureato Magistrale SNT/2?

Materiali e Metodi

Grazie al motore di ricerca MIUR sono stati selezionati i bandi per l'ammissione ai corsi di Dottorato relativi all'Area medica (06) sia con che senza SSD affini al MED/48, scaduti e attivi in tutte le Università italiane e relativi all'Anno Accademico 2016/2017. Di questi sono stati esaminati e letti tutti i bandi in forma integrale con l'obiettivo di verificare se tra i criteri di ammissione fossero presenti restrizioni all'accesso ai Laureati Magistrali in Scienze Riabilitative.

Risultati dello studio

Sono stati pubblicati 88 bandi relativi ai Dottorati di Ricerca di Area medica: 15 con SSD affini al MED/48 e 62 con SSD non affini. Successivamente sono stati letti integralmente tutti gli 88 bandi di dottorato inclusi nello studio, sia con SSD affini che non. Dei 15 corsi di dottorato con SSD affini, 10 prevedevano l'accesso ai laureati magistrali SNT/2 e 1 non lo prevedeva. Dei corsi con SSD non affini, tutti i 62 prevedevano l'accesso ai laureati SNT/2.

Conclusioni

I risultati dello studio dimostrano che per l'A.A. 2016/2017 sono stati attivati 15 bandi per Dottorato di Ricerca con SSD affine ai laureati Magistrale SNT/2 e fra questi tutti, eccetto 1, consentivano l'accesso al Dottorato di Ricerca.

ABSTRACT

Background and objective

Graduates in Master's degree in Rehabilitation Science in Healthcare Professions could continue the study undertaking the Doctor of Philosophy. The topic of Ph. D. is very chaotic in Italian reality and for this reason it deserves to be deepened. The literature research of Ph. D. courses, available for graduates in Master's degree in Rehabilitation Science in Healthcare Professions, gave no clear results that can help and guide graduates. The objectives of this thesis want to answer this research questions: which are Ph. D. courses available for graduates in Master's degree in Rehabilitation Science in Healthcare Professions? Which are admission criteria? Are those Ph. D. topics related with study subjects of the Master's degree?

Methods

With Miur search engine have been selected notices for admission to PhD courses related to the medical area (06) both with and without SSD related to MED/48, expired and active in all the Italian University and activated for the academic year 2016/2017. These notices were examined and read all in order to determine whether the admission criteria were present denied access or not to graduates in Master's degree in Rehabilitation Science in Healthcare Professions.

Results

Were published 88 notices relating to doctorates in medical research Area (06): 15 with SSD related to MED/48, 62 without SSD related to MED/48. Later were read all 88 notices of doctorate courses included in the study, both with and without related SSD. Of the 15 doctoral courses with similar SSD, 10 provide for access to graduates SNT/2, 1 no. All the 62 notices of courses with SSD not related, predicted access to graduates SNT/2.

Conclusion

Results of the study show that for the academic year 2016/2017 were activated 15 calls for doctoral courses with SSD related with MED/48 and between them all but one gave access to the PhD programs.

A. INTRODUZIONE

Il sistema universitario italiano si articola sui 3 cicli del Processo di Bologna: i principali titoli italiani sono la Laurea (1° ciclo), la Laurea Magistrale (2° ciclo) e il Dottorato di Ricerca (3° ciclo). Il sistema italiano offre anche altri corsi accademici con relativi titoli. I principali corsi di 3° ciclo sono i Dottorati di Ricerca. Questi hanno l'obiettivo di far acquisire una corretta metodologia per la ricerca scientifica avanzata, adottano metodologie innovative e nuove tecnologie, prevedono periodi di stage all'estero e la frequenza di laboratori di ricerca. L'ammissione ai corsi di Dottorato richiede la Laurea Magistrale (o un titolo estero comparabile) e il superamento di un concorso di ammissione. ⁽¹⁾

Avendo frequentato il percorso di Laurea Magistrale ed essendo interessata ad intraprendere il Dottorato di Ricerca è stato intrapreso un percorso di approfondimento della letteratura per definire le opportunità di proseguire gli studi in Italia. Da una prima analisi della letteratura è emerso, a livello normativo, un percorso chiaro e ben definito, che però non è così evidente nella realtà universitaria. La consultazione dei siti delle Università italiane per la ricerca dei corsi di Dottorato ai quali poter accedere, in possesso della LM/SNT2, ha sollevato la difficoltà nell'individuazione e nella possibilità di scelta del Dottorato di Ricerca compatibile con il percorso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie.

Detto questo, risulta difficile poter scegliere un percorso di Dottorato che sia coerente al percorso di studi sia per Area scientifica affine al profilo (LM/SNT2) che per tematiche del corso di Dottorato, molto spesso distanti dal percorso di studi di un Laureato LM/SNT2. Tuttavia, l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) con l'approvazione degli indicatori per l'accreditamento dei Corsi di Dottorato, sostiene che le tematiche trattate dai Dottorati si riferiscono ad ambiti disciplinari ampi, organici e chiaramente definiti. Considerata la vastità degli ambiti disciplinari all'interno dei quali spaziano i Dottorati, risulta difficile orientarsi e definire con precisione se esistono e quali sono i Dottorati di Ricerca aperti ai laureati LM/SNT2. Allo stesso tempo però il riferimento ad ampi ambiti disciplinari dovrebbe

consentire l'accesso ad un maggior numero di settori disciplinari differenti e inglobare quindi laureati provenienti da molteplici corsi di Laurea Magistrale. Questo non va però a sostegno delle ingenti difficoltà che si incontrano nella ricerca dei corsi di Dottorato da poter seguire.

Il primo obiettivo dello studio consiste quindi nel verificare se i Dottorati di Ricerca attualmente attivi per i laureati magistrali in Scienze Riabilitative soddisfano i requisiti del Ministero dell'Istruzione; in particolare, l'obiettivo primario della ricerca è stato quello di individuare il numero di Dottorati di Ricerca con settori scientifico disciplinari (SSD) affini alla Laurea Magistrale di appartenenza e tra questi individuare quali realmente consentono l'accesso ai laureati LM/SNT2. L'obiettivo secondario della ricerca è stato quello di verificare se esistono dei Dottorati con SSD affine a MED/48 che non consentono l'accesso ai laureati LM/SNT2, in particolare verificare la possibilità di aprire bandi di concorso ai laureati magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie per la presenza di settori scientifico disciplinari affini a MED/48.

CAPITOLO I

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA RICERCA

I.1 OBIETTIVI

L'obiettivo della ricerca è quello di verificare se attualmente in Italia è previsto un percorso chiaramente delineato a livello legislativo, teorico, reale e pratico, per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca per i laureati LM/SNT2. Verrà esaminata la realtà attuale con l'obiettivo di determinare quali sono i Dottorati di Ricerca che consentono l'accesso ai laureati LM/SNT2 e, tra questi, verificare se le tematiche trattate sono affini al percorso di studi oggetto di studio, cercando di capire il perché in caso di esito positivo e negativo. Per fare questo ci si è avvalsi di dati quantitativi.

I.2 QUESITI CHE ANIMANO LA RICERCA

Per la stesura del presente elaborato, è stato necessario porsi dei quesiti che fungessero da guida, sia per la ricerca bibliografica che per l'analisi stessa dei dati, le cui risposte hanno permesso poi di delineare meglio lo studio. L'importanza di tali quesiti è accentuata dal fatto che la vastità dell'argomento trattato comporta la presenza in letteratura di un elevato numero di riferimenti legislativi, Leggi, Decreti Ministeriali, modifiche degli stessi e attualmente non esiste un elaborato che riordini le informazioni e faccia chiarezza rispetto all'obiettivo posto dallo studio. I quesiti, quindi, che hanno animato la ricerca sono stati:

1. Cosa significa Dottorato di Ricerca e come si colloca rispetto al sistema universitario italiano? Qual è l'attuale normativa di riferimento?
2. Chi/che cosa definisce i criteri per l'ammissione ai corsi di Dottorato?
3. Esistono dei riferimenti legislativi che delineano dei criteri per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca per le differenti classi di Laurea Magistrale?
4. I Settori Scientifico Disciplinari possono essere considerati dei criteri per l'accesso ai corsi di Dottorato?
5. Esistono attualmente dei Corsi di Dottorato di Ricerca attivi per i laureati LM/SNT2? Se sì, quali sono?

6. Tali Dottorati trattano tematiche affini a quelle della Laurea Magistrale oggetto di studio?

Tali quesiti sono stati poi contestualizzati nella realtà scelta come oggetto di studio e sottoposta ad analisi.

I.3 FENOMENI DI INTERESSE

Come detto, il Dottorato di Ricerca è un argomento piuttosto vasto e molto caotico che merita di essere puntualizzato. Di seguito vengono riportate sinteticamente le motivazioni e l'importanza del tema trattato in questo elaborato:

- Non è chiaro a quali Dottorati si può accedere con la Laurea Magistrale SNT/2;
- I riferimenti legislativi sono sparsi e caotici e non aiutano lo studente a definire un percorso *post-lauream* Magistrale;
- Molti dei temi trattati dai corsi di Dottorato non sono affini al percorso di studi.

CAPITOLO II

REVISIONE DELLA LETTERATURA

II.1 IL DOTTORATO NEL SISTEMA UNIVERSITARIO ITALIANO

A partire dal 1999 gli studi universitari italiani sono stati ristrutturati in modo da rispondere agli obiettivi del Processo di Bologna. Il sistema universitario si articola ora su tre cicli:

1. Primo ciclo: Laurea di primo livello, di durata triennale, titolo accademico di 1° ciclo, dà accesso al 2° ciclo;
2. Secondo ciclo: Laurea Specialistica/Magistrale, titolo principale del 2° ciclo, è indispensabile per accedere ai corsi di 3° ciclo;
3. Terzo ciclo: Dottorato di Ricerca. ⁽¹⁾

Oltre alla sequenza di titoli accademici citata, il sistema offre altri corsi accademici con i relativi titoli sia all'interno del 2° che del 3° ciclo. Gli studi di 3° ciclo quindi comprendono:

- A. Corsi di Dottorato di Ricerca (CDR);
- B. Corsi di Specializzazione (CS);
- C. Corsi di Master Universitario di 2° livello (CMU2).

L'obiettivo dei Corsi di Dottorato di Ricerca (CDR) è l'acquisizione di una corretta metodologia per la ricerca scientifica avanzata, o di professionalità di elevatissimo livello. I CDR possono prevedere metodologie didattiche specifiche quali l'utilizzo delle nuove tecnologie, periodi di studio all'estero, stage in laboratori di ricerca. Vi si accede con una Laurea Magistrale o Specialistica o con titolo straniero valutato come equivalente; l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso pubblico; la durata legale è di minimo 3 anni. Per il conseguimento del titolo è necessaria l'elaborazione di una tesi originale di ricerca da discutere nell'esame finale. Al grado accademico di Dottorato di Ricerca (DR) corrisponde il titolo personale di Dottore di Ricerca.

I Corsi di Specializzazione (CS) hanno l'obiettivo di fornire conoscenze e abilità per l'esercizio di attività professionali di alta qualificazione, specialmente nel settore delle specialità mediche, cliniche e chirurgiche, ma sono stati istituiti CS anche per la formazione professionale in altri contesti. I CS possono essere istituiti solo in applicazione di specifiche leggi italiane o di direttive dell'UE. L'accesso è consentito ai possessori di una Laurea Specialistica o Magistrale o di un titolo straniero comparabile; l'ammissione è subordinata al superamento di un concorso; la durata degli studi varia: è di minimo 2 anni per un impegno di almeno 120 crediti ECTS. Il Diploma di Specializzazione (DS) dà diritto al titolo di "Specialista".

I Corsi di Master Universitario di 2° livello (CMU2) sono corsi di perfezionamento scientifico o di alta formazione permanente e ricorrente a cui si accede con una Laurea Specialistica o Magistrale o con un titolo straniero valutato come comparabile; l'ammissione può essere subordinata al possesso di ulteriori requisiti. La durata è minimo annuale; per il conseguimento del titolo di Master Universitario di 2° livello è necessario aver maturato almeno 60 crediti formativi universitari. (2)

II.2 STORIA DEI DOTTORATI DI RICERCA IN ITALIA

Come già detto, il bisogno di ordine e chiarezza è nato dopo ricerche e approfondimenti sul tema grazie a diversi motori di ricerca. Il problema emerso consisteva nel fatto di non riuscire a determinare con chiarezza i corsi di Dottorato di Ricerca, attualmente presenti in Italia, affini alla carriera universitaria intrapresa dai laureati magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, e per "affini" si faccia riferimento ai settori scientifico disciplinari, illustrati nel sotto-capitolo II.3. Ardua inoltre la ricostruzione di una storia della legislatura dei Dottorati di Ricerca in Italia al fine di capire da dove si è partiti e per quale motivo si è arrivati ad oggi con le attuali leggi vigenti. Per fare chiarezza sui punti precedentemente dichiarati si è deciso di proporre un breve *excursus* dell'attività legislativa in una visione dinamica, nella sua naturale successione cronologica, in modo da poter riordinare le tappe storiche principali della legislatura in materia di Dottorati di Ricerca, e poter quindi analizzare la situazione attuale ed indagare il problema emerso:

Istituzione Dottorati: legge 21 febbraio 1980, n.28 D.P.R. 11 luglio 1980, n.382:

Nei due riferimenti normativi del 1980 (*Riordino della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica*) vennero istituiti in Italia i Dottorati di Ricerca (DdR) che sono stati effettivamente attivati solo nel 1983; esso rappresenta ora il più alto grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano. Sempre con lo stesso D.P.R. sono state attribuite le competenze necessarie per esercitare, presso le università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca e di alta qualificazione. (3)

Nuova disciplina sui Dottorati: Leggi 3 luglio 1998, n.210 e 3 novembre 1999:

Dopo la fase istitutiva (tra il 1983 e il 1986), dei veri e propri interventi legislativi si sono avuti solo nel 1998 con la legge 210 del 3 luglio 1998 che praticamente dettava una “*Nuova disciplina dei Dottorati di ricerca*”; questa è ancora valida ed ha conservato una certa organicità. I dottorati di ricerca sono infatti attualmente disciplinati dalla Legge 3 luglio 1998, n.210 (art.4), integrata dal Regolamento approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto n.224 del 30 aprile 1999; tale regolamento stabilisce le modalità di istituzione, i requisiti di idoneità, gli obiettivi formativi, le modalità di accesso ai corsi e alle borse di studio. Quindi, diciotto anni dopo l’istituzione (1980), nel 1998, il dottorato di ricerca viene profondamente riformato sulla scia della spinta verso l’autonomia universitaria indotta dalla Legge Ruberti del 1989, corrispondente peraltro a scelte analoghe presenti in tutta Europa: la “Dichiarazione della Sorbona” è dello stesso anno, il “Processo di Bologna” dell’anno successivo, e verso una società della conoscenza in cui l’alta formazione alla ricerca e tramite la ricerca, risultasse strumento importante per l’esercizio delle alte professionalità in tutti i settori del mondo del lavoro. Questo momento legislativo quindi era simultaneo all’entrata in vigore dell’autonomia delle Università. Adesso erano le Università direttamente abilitate ad attivare i Dottorati, semplicemente uniformandosi ai criteri generali, molto generali, del Ministero, sentiti il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e l’Osservatorio per la valutazione del sistema universitario. Il regolamento ministeriale del 1999, che stabilisce il quadro entro cui le università esercitano la loro autonomia in tema di dottorato, introduce per la prima volta criteri di idoneità delle sedi (precursori dell’attuale “accreditamento”), stabilisce un

numero minimo di tre dottorandi per ogni anno (di cui almeno la metà beneficiari di borsa di studio) e richiede che “le tematiche scientifiche e le relative denominazioni debbano essere sufficientemente ampie e riferirsi al contenuto di un settore scientifico-disciplinare o di un’aggregazione di più settori. (3)

Decreto Ministeriale 5 agosto 2004 n.262:

Questo Decreto, che tratta del tema “*Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006*”, all’articolo 17 prevede l’attivazione di Scuole di Dottorato di Ricerca che devono essere connotate da “uno o più corsi della medesima macro-area scientifico-disciplinare”. (3)

Modifiche art.4 Legge 3 luglio 1998, n.210: Legge 30 dicembre 2010, n.240:

Si passa poi all’articolo n.19 della Legge Gelmini. Quello che è chiaramente cambiato con quest’articolo e immediatamente percepito dalle Università è lo spirito assai meno autonomistico della normativa del Dottorato, in concordanza del resto con tutto il *mood* della Legge Gelmini. Infatti “le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di Dottorato, quale condizione necessaria ai fini dell’istituzione e dell’attivazione dei corsi [...] nonché le modalità di individuazione delle qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca” che possono istituirli, “sono disciplinate con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, su proposta dell’ANVUR. Il medesimo decreto definisce altresì i criteri e i parametri sulla base dei quali i soggetti accreditati disciplinano, con proprio regolamento, l’istituzione dei corsi di dottorato. (3)

Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013, n.45:

Il Decreto emanato dal Ministro Profumo, individua un modello di dottorato e lo rende praticamente obbligatorio tramite l’adozione di una batteria di indicatori numerici, eguali per tutte le aree disciplinari e per tutti gli atenei, le cui soglie sono da rispettare rigorosamente per ottenere l’accreditamento, cioè in realtà l’autorizzazione ministeriale a svolgere i Corsi di Dottorato. (3)

II.3 AREE DI RICERCA E SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI

L'obiettivo della stesura di questo sotto-capitolo è di offrire un breve *excursus* al lettore, frutto di ricerche in letteratura, dei riferimenti normativi esistenti in merito alle aree scientifico-disciplinari alle quali i Dottorati di Ricerca si riferiscono. In particolare è stato deciso di far riferimento alla materia oggetto di studio, ovvero la Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie. È stato deciso di dedicare un capitolo a questo argomento in quanto i settori scientifico disciplinari costituiscono una chiave per la lettura e la comprensione delle connessioni esistenti tra corsi di Dottorato di Ricerca e le Lauree Magistrali. La locuzione «Settore Scientifico-Disciplinare» è stata usata per la prima volta nella legge 19 novembre 1990 n.341. Tre gli elementi rilevanti contenuti in tale legge:

- a) Con l'emanazione di decreti attuativi, gli insegnamenti impartiti nelle Università sono stati «raggruppati in settori scientifico-disciplinari in base a criteri di omogeneità scientifica e didattica» (art.14, comma 1);
- b) I decreti in parola hanno stabilito la pertinenza delle titolarità degli insegnamenti ai settori scientifico-disciplinari che a propria volta sono diventati i raggruppamenti concorsuali (art.14, comma 2);
- c) I professori di ruolo e i ricercatori sono stati tutti «inquadri», ai fini delle funzioni didattiche, nei settori scientifico-disciplinari come sopra definiti (art.15, comma 1). (4)

Nel corso degli anni la definizione dei S.S.D. ha subito spesso modifiche (anche rilevanti) come testimoniano i numerosi decreti di modifica del DPR del 1994 succedutisi nel tempo. Uno degli snodi più significativi si è avuto a seguito della emanazione della Legge 15 maggio 1997 n.127 “*Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo*”. Il comma 95 dell'articolo 17 di detta Legge ha dato il via alla riforma degli ordinamenti didattici universitari che ha visto la luce con il nuovo millennio e nota come 3+2. Il successivo comma 99, invece ha varato l'accorpamento e il successivo aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari da operare secondo criteri di affinità scientifica e didattica, anche al fine di stabilire la pertinenza della titolarità ai medesimi settori, nonché i

raggruppamenti concorsuali. In applicazione di detta norma, la rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari si è avuta dapprima con D.M. 26 febbraio 1999 (modificato con D.M. 4 maggio 1999) e poi con D.M. 23 dicembre 1999. Quest'ultimo ha segnato l'introduzione di una classificazione degli S.S.D. per «Area» (14 in tutto). (4)

Nel sistema Universitario italiano, per illustrare le discipline e le aree di ricerca, vengono utilizzati i Settori Scientifico Disciplinari (SSD) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a cui, allo stato attuale, fa riferimento la normativa universitaria sia per le selezioni di ricercatori e professori, sia per la costruzione dell'offerta formativa dei singoli atenei. Secondo tale codifica gli SSD (in totale 370) sono raggruppati in 14 aree distinte, omogenee tra loro e ben riconoscibili, di seguito elencate:

1. Area 01: Scienze Matematiche ed informatiche
2. Area 02: Scienze Fisiche
3. Area 03: Scienze chimiche
4. Area 04: Scienze della terra
5. Area 05: Scienze biologiche
6. **Area 06: Scienze mediche**
7. Area 07: Scienze agrarie e veterinarie
8. Area 08: Ingegneria civile e architettura
9. Area 09: Ingegneria industriale e dell'informazione
10. Area 10: Scienze dell'antichità, filosofico-letterario
11. Area 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogico
12. Area 12: Scienze giuridiche
13. Area 13: Scienze economiche e statistiche
14. Area 14: Scienze politiche e sociali. (5)

L'art.15 della Legge 240/2010 nota come riforma Gelmini dell'Università (*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*) ha introdotto le seguenti novità nell'ordinamento universitario in merito ai settori scientifico-disciplinari:

- Vengono introdotte le nozioni di “settore concorsuale” e di “macro-settore concorsuale”;
- Ogni “settore concorsuale” può essere articolato in settori scientifico-disciplinari (SSD) (di fatto questi ultimi confluiscono singolarmente o a gruppi nei settori concorsuali);
- I settori scientifico disciplinari sono utilizzati esclusivamente per la chiamata dei professori, per il conferimento di assegni di ricerca, per la stipula di contratti per attività di insegnamento, ovvero di contratti di ricerca a tempo determinato, e per la definizione degli ordinamenti didattici. (2; 5)

I settori concorsuali sono stati definiti con D.M. 29 luglio 2011, n.336 e rideterminati con D.M. 12 giugno 2012, n.159. Il 10 novembre 2015, infine, è stato pubblicato sul sito del MIUR, e successivamente nella Gazzetta Ufficiale (GU) il 20 novembre 2015, il D.M. 30 ottobre 2015 n.855 che ha ulteriormente rideterminato i settori concorsuali, specificando che, a decorrere dalla data della sua pubblicazione nella GU, sono abrogati i D.M. 29 luglio 2011 e 12 giugno 2012. Quest'ultimo continua ad essere applicato limitatamente all'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali relativi alle tornate dell'ASN 2012 e 2013. La struttura fino ad ora descritta prevede quindi la suddivisione delle aree del sapere in 14 Aree diverse, ognuna distinta in diversi macro-settori. I macro-settori a loro volta sono suddivisi in settori concorsuali, anch'essi ulteriormente divisi in settori scientifico disciplinari. (5)

Di seguito si è deciso di proporre una tabella che mostra visivamente la strutturazione dell'area, del macro-settore, del settore concorsuale e del settore scientifico disciplinare ai quali fanno riferimento i laureati in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie:

- Area di riferimento: Area 06: Scienze Mediche
- Macro-settore: 06/N – Professioni Sanitarie e Tecnologie Mediche Applicate
- Settore concorsuale: 06/N1 – Scienze delle Professioni Sanitarie e delle Tecnologie Mediche Applicate
- Settore scientifico disciplinare: MED/48

MACRO-SETTORE Codice e denominazione	SETTORE CONCORSALE Codice e denominazione	SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE Codice e denominazione
06/N – PROFESSIONI SANITARIE E TECNOLOGIE MEDICHE APPLICATE	06/N1 – SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE TECNOLOGIE MEDICHE APPLICATE	MED/46 – SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO
		MED/48 – SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE
		MED/47 - SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE
		MED/49 - SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE
		MED/50 – SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE
		M-EDF/01 – METODI E DIDATTICA DELLE ATTIVITÀ MOTORIE
		M-EDF/02 – METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

Tabella 01 – Macro-settori, Settori concorsuali e Settori Scientifico-Disciplinari

Seguendo la struttura a matricola del sistema universitario si è deciso di offrire al lettore una specifica del settore scientifico disciplinare oggetto di studio, il SSD MED/48. Il D.M. del 30 ottobre 2015 definisce che il settore MED/48 si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'attività assistenziale ad essa congrua nel campo dell'assistenza tecnico-riabilitativa neurologica e psichiatrica nell'età pediatrica e adulta; sono ambiti specifici di competenza del settore le scienze tecniche della riabilitazione psichiatrica, della terapia occupazionale, della valutazione e riabilitazione neuromotoria, psicomotoria, cardio-respiratoria, viscerale e le scienze tecniche elettro e neurofisiopatologiche, cinesiologiche e fisioterapiche e la metodologia e organizzazione delle professioni del settore. (5)

Il SSD MED/48 (scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative), ha i seguenti settori scientifico-disciplinari (SSD) affini:

- BIO/09, fisiologia
- MED/25: psichiatria
- MED/26, neurologia
- MED/33, malattie apparato locomotorio
- MED/34, medicina fisica e riabilitativa
- MED/37, neuroradiologia
- MED/39, neuropsichiatria infantile

Il Decreto 22 ottobre 2004, n.270 *pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 novembre 2004 n.266 (Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n.509), definisce settori scientifico-disciplinari (SSD) i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale 4 ottobre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.249 del 24 ottobre 2000, e successive modifiche. Definisce inoltre per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti Ministeriali. (6)

Si è cercato successivamente di approfondire l'argomento collegando quanto fino ad ora definito rispetto alla suddivisione e organizzazione del sapere universitario ai Corsi di Dottorato di Ricerca. Per approfondire l'argomento, è stato ripreso il D.M. 5 agosto 2004 n.262, (*Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006*) all'art.17 che ha previsto l'attivazione di Scuole di Dottorato di Ricerca che devono essere connotate da “uno o più corsi della medesima macro-area scientifico-disciplinare”. Successivamente il D.M. 8 febbraio 2013 n.45 (*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati*) definisce all'articolo 6, comma 2 che “Le tematiche del corso di dottorato si riferiscono ad ambiti disciplinari ampi, organici e chiaramente definiti”. L'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ritiene che tale definizione, dettata dall'art.6 del D.M. 8 febbraio 2013, sia coerente con un ambito scientifico (e relativa titolatura) del corso di dottorato caratterizzati da tematiche e metodologie di ricerca affini. Pur non utilizzando la titolatura del corso come elemento di accreditamento, l'ANVUR suggerisce di evitare, per quanto possibile, corsi di dottorato che siano la mera aggregazione di tematiche assai diverse tra loro per oggetto della ricerca e per metodologie di analisi. (2; 6)

Tipicamente, i dottorati potrebbero idealmente rifarsi a due tipologie principali:

1. Dottorati disciplinari, laddove “disciplina” deve intendersi in modo ampio e comprensivo (da macro-settore più che da SC e SSD), come per esempio “fisica”, “storia”, “scienza politica”, “sociologia”, specificando il taglio che al dottorato si vuole dare in questi ambiti;
2. Dottorati pluridisciplinari, legati da un forte tema centrale che giustifichi la presenza e la collaborazione di più grandi discipline (“scienze dello spazio”, “plasticità”, la “crisi del sistema occidentale a partire dagli anni ‘90”).

II.4 ACCESSO AI DOTTORATI: RELAZIONI CON AREE DI RICERCA E SSD

Definita quindi la suddivisione del sapere scientifico universitario e indagata la realtà dei corsi di Dottorato di Ricerca in Italia si è voluto verificare se esistono dei riferimenti normativi che definiscano i criteri di accesso ai corsi di Dottorato sulla base dei macro-settori, dei settori concorsuali e scientifico-disciplinari dei temi trattati dal dottorato. Il testo dell'articolo 4 della Legge 3 luglio 1998, n.210 (*Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo*), come modificato dalla legge 30 dicembre 2010 n.240 definisce che:

- I corsi di Dottorato di Ricerca sono istituiti, previo accreditamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su conforme parere dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), dalle Università, dagli istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e da qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca avanzate. I corsi possono essere altresì istituiti da consorzi tra Università o tra Università ed Enti di ricerca pubblici e privati di alta qualificazione, fermo restando in tal caso il rilascio del relativo titolo accademico da parte delle istituzioni universitarie;
- Le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, quale condizione necessaria ai fini dell'istituzione e dell'attivazione dei corsi, e le condizioni di eventuale revoca dell'accREDITAMENTO, nonché le modalità di

individuazione delle qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca di cui al primo periodo, sono disciplinate con decreto dell'8 febbraio 2013, n.45 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, su proposta dell'ANVUR;

- Il medesimo decreto definisce altresì i criteri e i parametri sulla base dei quali i soggetti accreditati disciplinano, con proprio regolamento, l'istituzione dei corsi di dottorato, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo, gli obiettivi formativi e il relativo programma di studi, la durata, il contributo per l'accesso e la frequenza, il numero, le modalità di conferimento e l'importo delle borse di studio di cui al comma 5, nonché le convenzioni. Lo stesso decreto, all'articolo 5, definisce che le Università disciplinano con proprio regolamento i corsi di Dottorato di Ricerca nel rispetto dei criteri e dei parametri di cui agli articoli da 6 a 12 dello stesso decreto. Inoltre, gli istituti universitari a ordinamento speciale disciplinano con propri regolamenti i corsi di dottorato e perfezionamento finalizzati al conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca, fermo restando l'obbligo di accreditamento di cui all'articolo 3. Non si applica ai predetti corsi quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettere a) e c). (7)

Analizzando e leggendo la legislatura attuale, la scelta dei requisiti di ammissione è lasciata alle singole Università e quindi i bandi possono prevederne di diversi. Non esistono dunque dei criteri condivisi a livello nazionale che assicurino la possibilità di accesso ad un corso di Dottorato di Ricerca sulla base delle affinità disciplinari di cui discusso precedentemente. Nella ricerca quindi di corsi di dottorato che prevedano da bando la possibilità di accesso ai laureati magistrali LM/SNT2, come di qualsiasi altra Laurea Magistrale, non è possibile reperire chiare informazioni in merito in quanto, come chiaramente enunciato dalle leggi e dai decreti ministeriali di cui sopra, la stesura del bando di ammissione spetta alle singole università. Sorge dunque spontaneo il quesito di ricerca: considerando i macro-settori, i settori concorsuali e i settori scientifico-disciplinari è certo avere la possibilità di accesso a Dottorati di Ricerca che trattano temi con aree e settori affini a quelli di una specifica Laurea Magistrale?

B. MATERIALI E METODI

L'obiettivo primario dell'elaborato è stato quello di individuare il numero di Dottorati di Ricerca con SSD affini alla Laurea Magistrale di appartenenza e tra questi individuare quali realmente consentono l'accesso ai laureati LM/SNT2. L'obiettivo secondario è stato quello di confrontare il numero di posti messi a bando per i Dottorati di Ricerca che consentissero l'accesso ai laureati LM/SNT2 con il numero teorico di laureandi, relativamente all'Anno Accademico 2016/2017, al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, al fine di individuare la possibilità di accesso ai laureati magistrali ai Corsi di Dottorato di Ricerca. Lo studio è stato condotto seguendo le seguenti fasi, di seguito elencate:

- Ricerca bibliografica mirata
- Disegno di studio
- Scelta dello strumento di indagine
- Raccolta e analisi dei dati
- Discussione dei risultati

B.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA MIRATA

Una volta definito il tema oggetto di studio è stata svolta una ricerca bibliografica utilizzando i motori di ricerca del MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca), dell'ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani), dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), della GU (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana) e di AlmaLaurea. Non sono stati posti limiti alla ricerca dei riferimenti bibliografici: sono state selezionate tutte le Leggi e i decreti ministeriali che erano pertinenti con il tema di studio e con la ricerca svolta. Visti il poco ordine e l'ampia disponibilità, seppur poco chiara e frammentaria, dei riferimenti legislativi, è stato deciso di riportare in una tabella (Tabella 02), come consigliato nelle Linee Guida per la stesura di ogni ricerca bibliografica, parte dei risultati ottenuti:

DATA DI RICERCA	FONTE	QUERY DI RICERCA	LIMITI	RIFERIMENTI NORMATIVI
22/01/2016	GU	Istituzione; Dottorati di ricerca	NO	Legge 21 febbraio 1980
				D.P.R 11 Luglio 1980
22/01/2016	GU	Ordinamenti didattici; Dottorati di ricerca	NO	Legge 19 novembre 1990, n.341
22/01/2016	GU	Istituzione; Dottorati di ricerca	NO	Legge 3 luglio 1998, n.210 art.4
24/01/2016	MIUR	Requisiti idoneità; Dottorati di Ricerca	NO	Decreto MURST 30 aprile 1999, n.224
30/01/2016	MIUR	SSD; Dottorati di Ricerca	NO	Legge 30 dicembre 2010, n.240 Legge Gelmini, n.19
30/01/2016	MIUR e GU	Accreditamento Dottorati	NO	D.M 8 febbraio 2013, n.45 Ministro Profumo n.45

Tabella 02 – Data di acquisizione, fonte della ricerca, parametri di query, limiti e riferimenti normativi

B.2 DISEGNO DI STUDIO

Il presente studio è classificabile come studio osservazionale descrittivo a carattere longitudinale.

B.3 SCELTA DELLO STRUMENTO DI INDAGINE

È stata fatta una prima ricerca in letteratura per individuare quale fosse il motore di ricerca più efficiente ed efficace per reperire tutti i bandi attivati per l'anno accademico 2016/2017 in tutte le Università italiane. Il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha predisposto uno strumento web (Figura 01) grazie al quale poter effettuare delle query del database e ricercare tutti i bandi per Dottorati attivi e scaduti di tutte le Università italiane.

BANDIDI Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Bandi per dottorati

Selezionate uno o più parametri per cercare i bandi relativi

Ricerca Bandi

24/04/2014 - A seguito dell'aggiornamento della procedura telematica, per prendere visione di tutti i bandi è necessario procedere **ANCHE** alla ricerca dei bandi caricati prima del 24 aprile cliccando sull'apposito link.

Situazione: Tutti Struttura: Tutti

Area Disciplinare: Scienze mediche

Cerca

Figura 01 – Motore di ricerca del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (MIUR)

Anche il Cineca ha elaborato uno strumento (Figura 02) di query del database molto simile a quello del MIUR che consente di effettuare ricerche più precise, utilizzando ulteriori query come, ad esempio, il titolo preciso del Dottorato di Ricerca, il ciclo del Dottorato e tutte quelle già citate relativamente al database del MIUR.

Cerca Università

Docenti Assegnisti di ricerca Strutture Reclutamento Offerta Formativa Dottorati Progetti finanziati

Ricerca avanzata

Titolo: Titolo esatto Parte del titolo Inizio del titolo

Ciclo:

Ateneo:

S.S.D.:

Area:

Invio **Annulla**

Figura 02 – Motore di ricerca del CINECA

Il database del MIUR è stato utilizzato tramite il seguente link:
http://bandi.miur.it/doctorate.php/public/cercaFellowship?jf_comp_status_id=*%25&bb_typ_e_code=%25&idarea=06&azione=cerca&orderby=scadenza_desc

La query di ricerca non aveva alcun item specifico, in quanto aveva l'obiettivo di individuare tutti i bandi, attivi e scaduti per l'Anno Accademico 2016/2017, dei Dottorati di Ricerca in Italia. Sono state quindi impostate le seguenti query: "situazione: tutti" (bandi aperti, scaduti o tutti), "struttura: tutti" (tutti, o selezione di singole università italiane) ed "area disciplinare" (06-Scienze Mediche), come riportato in Figura 01.

FASE 1: Dopo aver inserito le chiavi di ricerca richieste per l'individuazione dei corsi di dottorato che soddisfano i criteri di inclusione dello studio, è stata creata una tavola di estrazione dati all'interno della quale sono state riportate le seguenti variabili per ogni bando ottenuto dalla ricerca:

- "Università": nome dell'Università e sede didattica
- "Titolo del Dottorato di Ricerca": titolo del Dottorato per esteso
- "SSD affini": settori scientifico disciplinari ritenuti affini da bando
- "Numero posti messi a bando": numero posti banditi

FASE 2: Dall'analisi della tavola di estrazione dati ricavata dalla fase I sono stati suddivisi i bandi in due gruppi: corsi di dottorato con SSD affine a MED/48 e quelli con SSD non affine a MED/48. Di tutti questi corsi di Dottorato di Ricerca sono stati scaricati e letti i bandi integrali al fine di valutare se tra i criteri di ammissione del bando ci fossero restrizioni o meno all'accesso dei Laureati Magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie. Successivamente sono state riportate le seguenti variabili, nella tavola di estrazione *excel* creata in Fase 1:

- Ammissione Laureati LM/SNT2: 1 (Sì); 0 (No).

FASE 3: Si è deciso inoltre di confrontare il numero di posti messi a bando per i Dottorati di Ricerca che consentivano l'accesso ai laureati LM/SNT2 con il numero teorico di laureandi dell'Anno Accademico 2016/2017 al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie al fine di individuare la possibilità di accesso ai laureati magistrali ai Corsi di Dottorato di Ricerca. In questa terza fase è stato utilizzato il motore di ricerca di AlmaLaurea per poter reperire i dati quantitativi necessari.

B.4 RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

I dati sono stati raccolti da gennaio a settembre del 2016. La scelta di questo periodo in quanto si è voluto restringere il campo d'indagine ai bandi pubblicati per l'Anno Accademico 2016/2017. Le date di raccolta del materiale sono state definite sulla base degli esiti di una ricerca bibliografica condotta con l'obiettivo di definire il periodo di pubblicazione dei bandi per l'accesso ai corsi di Dottorato di Ricerca. Come riportato dall'art.8 del D.M. 8 febbraio 2013 n.45 (*Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato parte degli enti accreditati*), l'ammissione al Dottorato avviene sulla base di una selezione a evidenza pubblica, che deve concludersi entro e non oltre il 30 settembre di ciascun anno, in quanto l'avvio dei corsi di dottorato coincide con quello di inizio dell'Anno Accademico. Si è quindi deciso di considerare come termine ultimo il giorno 11 settembre 2016 in quanto successivamente non sono stati più pubblicati bandi per l'accesso ai corsi di dottorato per quanto riportato dal D.M. 8 febbraio 2013 n.45. È stato deciso, in fase di programmazione dello studio, di selezionare tutti i bandi che presentavano i seguenti criteri di inclusione:

- Bandi per Dottorati di Ricerca scaduti e attivi in tutte le Università italiane;
- Bandi scaduti e attivi relativi alle iscrizioni all'Anno Accademico 2016/2017;
- Bandi relativi all'Area Medica (Area 06);
- Bandi con e senza SSD affini a MED/48.

I criteri di esclusione sono stati i seguenti:

- Bandi scaduti e riferiti ad anni accademici differenti al 2016/2017;
- Bandi riferiti ad aree differenti dall'Area Medica (Area 06);
- Bandi che non riportavano SSD affini come esito della prima ricerca (“bandi cumulativi”)

Per quanto riguarda l'analisi dei dati, questa ha previsto una metodologia puramente descrittiva dei dati raccolti. Si è deciso così:

- Determinare il numero di Dottorati di Ricerca di Area Medica con SSD affine a MED/48;
- Verificare quanti tra questi permettevano l'accesso ai LM/SNT2;
- Determinare il numero di Dottorati di Area Medica con SSD non affine a MED/48 e verificare quanti tra questi permettevano l'accesso ai LM/SNT2;
- Determinare la percentuale di laureati magistrali che accedono ad un percorso di Dottorato a uno, a tre e cinque anni di distanza dalla Laurea Magistrale.

C. RISULTATI

Il presente capitolo è stato organizzato come segue:

- Reclutamento e selezione bandi
- Dottorati di Ricerca con SSD affine e conteggio SSD
- Laureati magistrali SNT/2 in Dottorato e formazione *post-lauream*
- Corsi di Dottorato di Ricerca che consentono e non consentono l'accesso ai laureati LM/SNT2

C.1 RECLUTAMENTO E SELEZIONE BANDI

Il periodo di raccolta dei bandi ha incluso nell'analisi tutti i bandi con scadenza a partire dal 15 gennaio 2016 al 11 settembre 2016. Il periodo di raccolta dati corrisponde con il periodo di pubblicazione bandi considerato (Gennaio-Settembre). Nell'arco di tempo considerato sono stati pubblicati 88 bandi relativi ai Dottorati di Ricerca di Area Medica. Di questi sono stati considerati per una prima analisi solamente i bandi che riportavano settori scientifico disciplinari affini a MED/48 quindi, (BIO/09, fisiologia; MED/25: psichiatria; MED/26, neurologia; MED/33, malattie apparato locomotorio; MED/34, medicina fisica e riabilitativa; MED/37, neuroradiologia; MED/39, neuropsichiatria infantile). Sono stati dunque selezionati in base ai criteri suddetti, 15 bandi che presentavano SSD affini a MED/48. Successivamente sono stati letti integralmente i bandi relativi a questi ultimi 15 bandi selezionati. Di questi 15, 10 prevedevano l'accesso ai laureati magistrali SNT/2 e 1 non lo prevedeva. Dei rimanenti sono stati letti i bandi integralmente, 62 prevedevano l'accesso ai laureati SNT/2, nessuno non lo prevedeva. Di seguito si riporta Flow Chart del processo di selezione dei bandi sopra descritto:

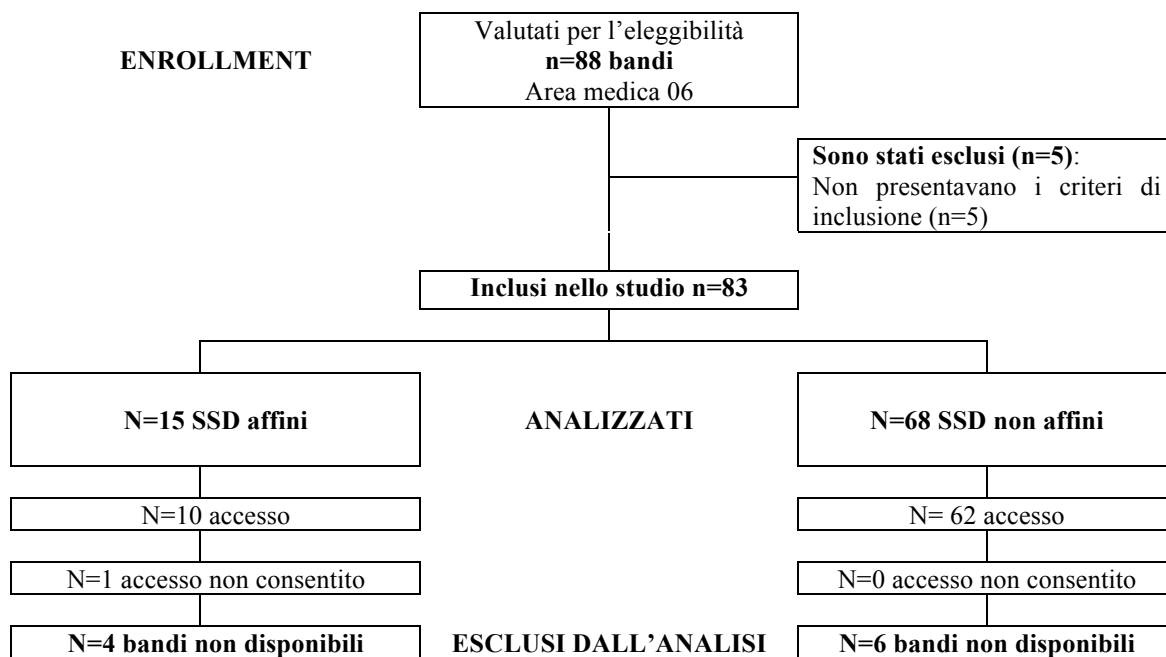


Figura 03 - Flow chart del processo di selezione dei bandi

C.2 DOTTORATI DI RICERCA CON SSD AFFINE E CONTEGGIO

Di seguito (Tabella 03) vengono riportati i risultati della prima analisi effettuata al fine di individuare quali sono attualmente i dottorati di ricerca che presentano SSD affine a MED/48. Per ognuno dei corsi individuati sono stati riportati i settori scientifico disciplinari affini a MED/48.

Conteggio di SSD Corsi di Dottorato	SSD							Tot
	BIO/09	MED/25	MED/26	MED/33	MED/37	MED/39	MED/48	
Cognitive and brain sciences			1					1
Medicina molecolare		1						1
Neuroscienze		1	1			1		3
Neuroscienze cognitive e filosofia della mente		1	1					2
Neuroscienze e scienze cognitive			1					1
Oncologia, ematologia e patologia				1				1
Ricerca internazionale in medicina molecolare	1	1	1		1			4
Scienze biomediche			1	1		1		3
Scienze biomediche e neuromotorie			1	1	1			3
Scienze della mente		1						1
Scienze farmaceutiche e tossicologiche, sviluppo e movimento umano				1				1
Scienze mediche e cliniche e sperimentali		1	1		1	1	1	5
Scienze mediche generali e scienze dei servizi						1		1
Scienze oncologiche				1				1
Scienze psicologiche e della formazione					1			1
Totale	1	6	8	5	4	4	1	29

Tabella 03 – Lista dei Dottorati di Ricerca con SSD affine a MED/48

Di seguito vengono elencati i Dottorati di Ricerca individuati come affini:

1. Cognitive and Brain Sciences (Univ. Trento)
2. Medicina Molecolare (Univ. Siena)
3. Neuroscienze (Univ. Cattolica del Sacro Cuore)
4. Neuroscienze Cognitive e Filosofia della Mente (IUSS Pavia)
5. Neuroscienze e Scienze Cognitive (Univ. Trieste)
6. Oncologia, Ematologia e Patologia (Univ. Bologna)
7. Ricerca Internazionale in Medicina Molecolare (Univ. San Raffaele Milano)
8. Scienze Biomediche (Univ. Sassari)
9. Scienze Biomediche e Neuromotorie (Univ. Bologna)
10. Scienze della Mente (Univ. di Napoli)
11. Scienze Farmaceutiche e Tossicologiche, dello Sviluppo e del Movimento Umano (Univ. Bologna)
12. Scienze Mediche e Cliniche e Sperimentali (Univ. di Napoli)
13. Scienze Mediche Generali e Scienze dei Servizi (Univ. Bologna)
14. Scienze Oncologiche (Univ. Cattolica del Sacro Cuore)
15. Scienze Psicologiche e della Formazione (Univ. Trento)

Successivamente sono state effettuate delle analisi per capire tra i bandi selezionati quale fosse il settore scientifico disciplinare affine con maggiore frequenza di comparsa nei bandi tra quelli considerati, compreso MED/48. Di seguito viene riportata la tabella riassuntiva (Tabella 04) con la frequenza di comparsa dei diversi settori scientifici disciplinari affini a MED/48 per ciascuna università:

SSD/Università	Conteggio SSD
BIO/09	1
S. RAFFAELE MILANO	1
<i>Ricerca internazionale in medicina molecolare</i>	
MED/25	6
ILA UNIV. NAPOLI	1
<i>Scienze mediche e cliniche e sperimentali</i>	
ILA. UNIV. NAPOLI	1
<i>Scienze della mente</i>	
IUSS PAVIA	1
<i>Neuroscienze cognitive e filosofia della mente</i>	
S. RAFFAELE MILANO	1
<i>Ricerca internazionale in medicina molecolare</i>	

UNIV. CATT. S. CUORE	1
<i>Neuroscienze</i>	
UNIV. SIENA	1
<i>Medicina molecolare</i>	
MED/26	8
ILA UNIV. NAPOLI	1
<i>Scienze mediche e cliniche e sperimentali</i>	
IUSS PAVIA	1
<i>Neuroscienze cognitive e filosofia della mente</i>	
S. RAFFAELE MILANO	1
<i>Ricerca internazionale in medicina molecolare</i>	
Univ. Catt. S. Cuore	1
<i>Neuroscienze</i>	
Univ. TRIESTE	1
<i>Neuroscienze e scienze cognitive</i>	
Univ. BOLOGNA	1
<i>Scienze biomediche e neuromotorie</i>	
Univ. SASSARI	1
<i>Scienze biomediche</i>	
Univ. TRENTO	1
<i>Cognitive and brain sciences</i>	
MED/33	5
UNIV. BOLOGNA	3
<i>Oncologia, ematologia e patologia</i>	
<i>Scienze biomediche e neuromotorie</i>	
<i>Scienze farmaceutiche e tossicologiche, dello sviluppo e del movimento umano</i>	
UNIV. CATT. S. CUORE	1
<i>Scienze oncologiche</i>	
UNIV. SASSARI	1
<i>Scienze biomediche</i>	
MED/37	4
ILA UNIV. NAPOLI	1
<i>Scienze mediche e cliniche e sperimentali</i>	
S. RAFFAELE MILANO	1
<i>Ricerca internazionale in medicina molecolare</i>	
UNIV. TRENTO	1
<i>Scienze psicologiche e della formazione</i>	
UNIV. BOLOGNA	1
<i>Scienze biomediche e neuromotorie</i>	
MED/39	4
ILA UNIV. NAPOLI	1
<i>Scienze mediche e cliniche e sperimentali</i>	
UNIV. CATT. S. CUORE	1

<i>Neuroscienze</i>	
UNIV.BOLOGNA	1
<i>Scienze mediche generali e scienze dei servizi</i>	
UNIV.SASSARI	1
<i>Scienze biomediche</i>	
MED/48	1
ILA UNIV. NAPOLI	1
<i>Scienze mediche e cliniche e sperimentali</i>	
Totale complessivo	29

Tabella 04 – Frequenza di comparsa dei SSD affini a MED/48 per ciascuna università

Di seguito si riporta un grafico a torta riassuntivo relativo alla frequenza della comparsa di tutti gli SSD affini a MED/48 con l'obiettivo di rendere più semplice la lettura della tabella precedente:

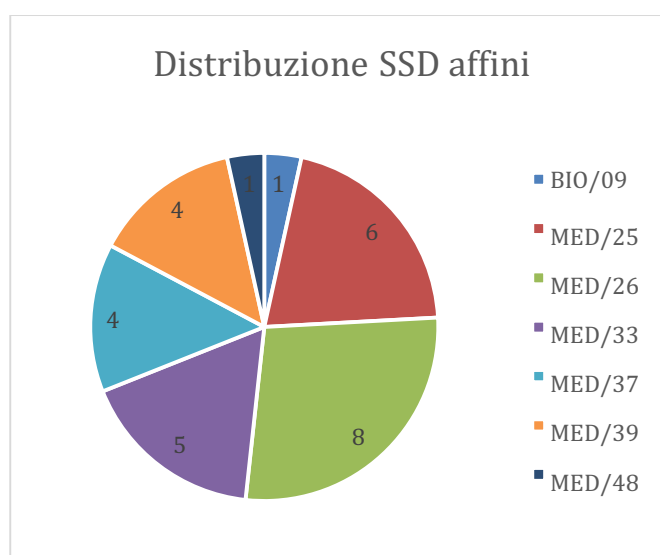


Figura 04 - Frequenza di comparsa dei SSD affini a MED/48

C.3 LAUREATI LM/SNT2 ISCRITTI A UN DOTTORATO O ALTRO CORSO

Sono state inoltre valutate le percentuali di partecipazione ad un Dottorato di Ricerca a un anno dalla Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie. Sono stati considerati il primo, il terzo e il quinto anno dalla Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie partendo da analisi eseguite nell'anno 2015:

	Intervistati	Formazione <i>post-lauream</i>	Dottorato
1 anno dalla LM	269	104,00	0,70%
3 anni dalla LM	295	123,90	1,40%
5 anni dalla LM	241	113,03	2,10%

Tabella 05 – Percentuale di partecipazione ad un Dottorato di Ricerca a 1, 3 e 5 anni dalla Laurea Magistrale

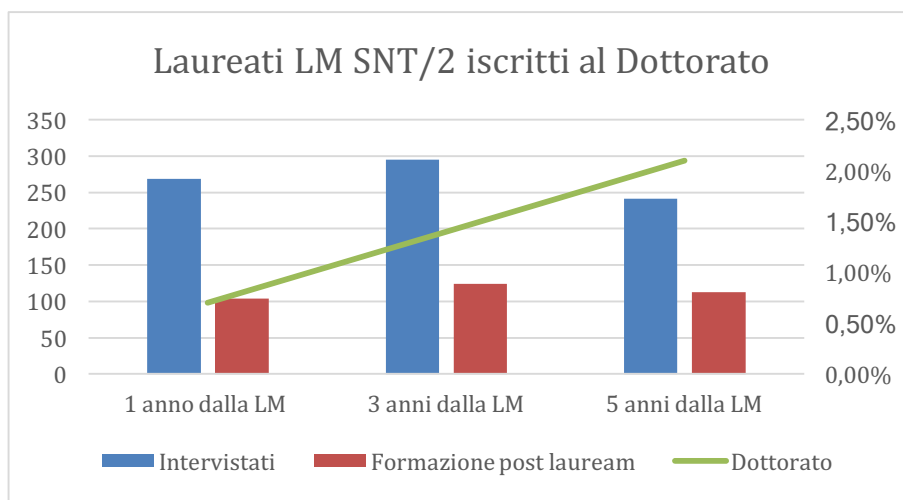


Figura 05 – Percentuale di partecipazione ad un Dottorato di Ricerca a 1, 3 e 5 anni dalla Laurea Magistrale

Sono stati considerati, come riportato in Tabella 05, il numero degli intervistati per tutte e tre le valutazioni (a uno, a due e a tre anni dalla Laurea Magistrale), il numero degli iscritti a corsi di formazione *post-lauream* per tutte e tre le valutazioni e il numero degli iscritti al Dottorato di Ricerca per tutte e tre le valutazioni. Di seguito viene riportato il grafico a barre (Figura 06) relativo alla Tabella sopra descritta nel quale è possibile notare in maniera più chiara la frequentazione di un Dottorato di Ricerca nel primo anno dalla fine della Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie. Per formazione *post-lauream* sono stati considerati i corsi di formazione professionale, stage in azienda, Master universitario di I e II livello, scuola di specializzazione, Dottorato di Ricerca, tirocinio/praticantato, collaborazione volontaria.

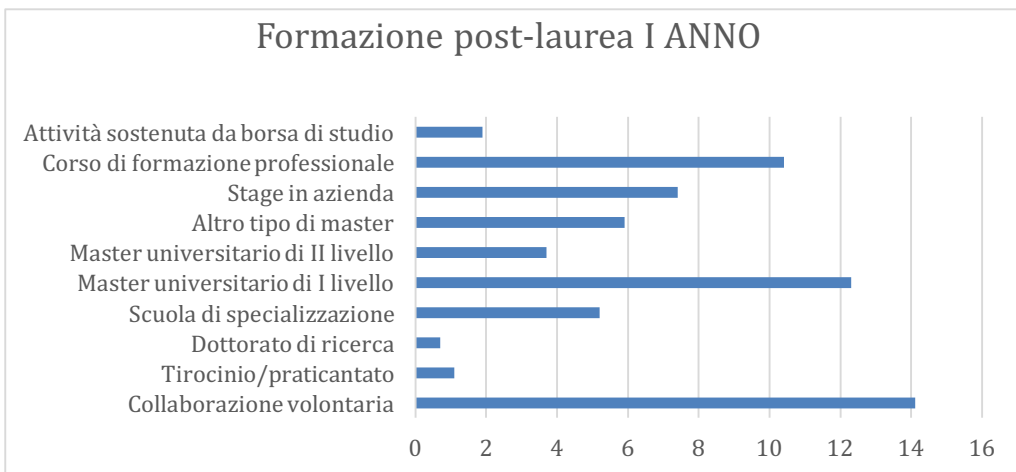


Figura 06 - Tipologia di formazione *post-lauream* ad un anno dalla Laurea Magistrale

C.4 ACCESSO AI DOTTORATI PER I LAUREATI LM/SNT2

Sono stati letti tutti i bandi degli 83 inclusi nello studio al fine di capire quali consentissero l'accesso ai laureati magistrali SNT/2 sia dei bandi con SSD affine a MED/48 che bandi con SSD non affine a MED/48. Sono stati esclusi, in quanto non più disponibili i bandi online, quattro (4) corsi di dottorato con SSD affine a MED/48 e sei (6) corsi di dottorato con SSD non affine a MED/48. Tutti i bandi letti e analizzati consentivano l'accesso ai laureati magistrali SNT/2 eccetto un solo bando per l'ammissione ad un corso di dottorato con SSD affine a MED/48 nello specifico il corso di dottorato in "Scienze della mente" presso l'Università di Napoli che riportava nei requisiti di ammissione il possesso della Laurea Magistrale in Psicologia (58/S) o in Scienze Cognitive (63/S).

Di seguito si riportano quindi due grafici riassuntivi, il primo grafico (Figura 07) relativo alla possibilità di ammissione ai corsi di dottorato con SSD affine, e il secondo (Figura 08) relativo all'ammissione ai corsi di dottorato con SSD non affine:

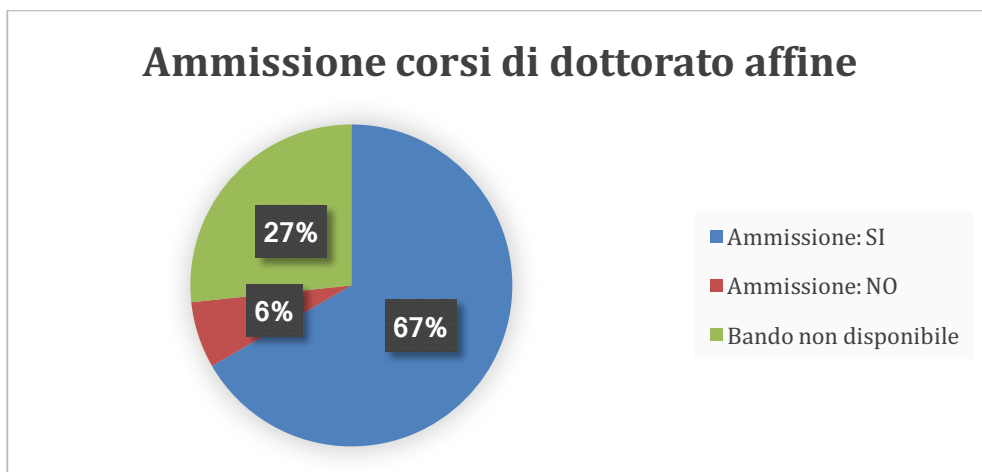


Figura 07 - Possibilità di ammissione ai corsi di dottorato con SSD affine

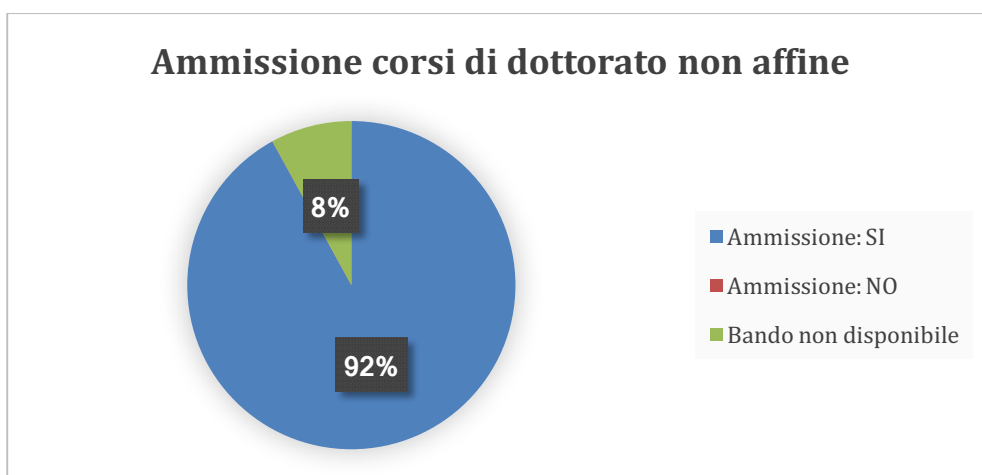


Figura 08 - Possibilità di ammissione ai corsi di dottorato con SSD non affine

D. DISCUSSIONE

Inizialmente si vuole sottolineare la difficoltà nel reperimento di informazioni sui motori di ricerca e la grande confusione esistente rispetto alla normativa attuale e pregressa in materia di Dottorati di Ricerca in Italia. Difficilmente è possibile accedere a dei dati quantitativi precisi in quanto l'unico motore di ricerca ad offrire questa tipologia di dati è Almalaurea. Il sistema informatico non agevola assolutamente gli studenti laureati ad orientarsi nella scelta di un possibile corso di Dottorato di Ricerca.

Il presente elaborato ha l'obiettivo di essere un primo resoconto su un tema molto importante, poco trattato in letteratura e molto caotico. Infatti, attualmente, non esiste bibliografia chiara che permetta ad uno studente laureato Magistrale di potersi orientare autonomamente e con consapevolezza all'interno del mondo del dottorato. Ci si è quindi posti l'obiettivo di elaborare attraverso statistica puramente descrittiva i risultati ottenuti dalla ricerca effettuata e dal database di Almalaurea come punto di partenza per ulteriori riflessioni e considerazioni future che vadano ad ampliare e a completare il presente lavoro.

D.1 DISCUSSIONE DEI RISULTATI E CONFRONTO CON EVIDENZE

Partendo da un'analisi dei risultati ottenuti è possibile notare in maniera chiara l'esiguo numero di laureati magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie che prosegue il percorso *post-lauream* intraprendendo un corso di Dottorato di Ricerca. Da questo dato sorgono ulteriori quesiti di ricerca per futuri approfondimenti finalizzati ad indagare le cause di questa rilevazione.

Quanti sono i laureati magistrali SNT/2 che si iscrivono annualmente a corsi di dottorato? Rispetto a questi, quanti sono i laureati magistrali che effettivamente entrano in un corso di dottorato? Se sussiste, perché tutta questa differenza tra i due dati? Per punti e curriculum possono competere alla pari con altri richiedenti lo stesso bando (medici in specialità)? Oppure, si tratta più di un discorso di occupazione e di investimento?

Si sono cercati in letteratura dei riferimenti bibliografici per verificare se le nuove ipotesi elaborate sulla base degli esiti della ricerca sono effettivamente supportate da evidenze di studi già svolte. Iniziamo a presentare i risultati di alcune analisi guardando agli esiti occupazionali a breve termine, rilevati a un anno dal conseguimento della laurea o del dottorato, non specifici per i laureati magistrali SNT/2. I dottori di ricerca sono più spesso occupati (83% vs 72%) e presentano livelli di instabilità contrattuale leggermente (ma significativamente) superiori a quelli dei laureati. Inoltre, il loro inserimento occupazionale sembra essere molto più centrato sulle loro competenze: infatti circa due dottori di ricerca su tre dichiarano di svolgere un lavoro in cui la laurea è pertinente. I dottori di ricerca inoltre guadagnano in media nettamente più dei laureati (188 euro al mese). Tutte queste informazioni riportate fino ad ora sono dei dati, delle evidenze presenti in letteratura e che agevolano la lettura dell'esito della ricerca. (8; 9; 10; 11; 14; 15; 16)

Meritano inoltre una discussione i risultati relativi alla tipologia di corsi affini, spesso non coerenti con il percorso di studi. Dai risultati ottenuti dalla ricerca risultano esserci attualmente attivati 14 corsi di dottorato di ricerca con settori scientifico disciplinari affini a quello della classe di Laurea Magistrale SNT/2. Tutti i 14 bandi di dottorato che presentavano SSD affini non precludevano l'ingresso ai laureati magistrali SNT/2 come anche a qualsiasi altro laureato, come emerso dalla lettura integrale dei bandi. I requisiti di ammissione richiesti per l'accesso ai dottorati erano i seguenti, in tutti e 14 i corsi di dottorato con SSD affini:

- Laurea specialistica o magistrale;
- Laurea dell'ordinamento previgente (vecchio ordinamento);
- Titolo accademico rilasciato dalle istituzioni facenti parte del comparto AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale);
- Analogo titolo accademico conseguito all'estero, riconosciuto equivalente ai suddetti titoli accademici di secondo livello, ai soli fini della partecipazione al concorso per l'ammissione al dottorato.

Possono presentare domanda di ammissione alla selezione anche i laureandi, con l'obbligo di conseguire il titolo entro la data di inizio del corso. Anche i dottorati con SSD non affine analizzati permettevano l'ingresso a tutti i laureati magistrali, riportando gli stessi requisiti di cui sopra. La maggior parte dei bandi però inseriva le indicazioni relative alla documentazione necessaria e facoltativa da allegare alla domanda per l'ammissione al corso di dottorato. Tra la documentazione da allegare obbligatoriamente alla domanda a pena di esclusione vi erano:

- Curriculum vitae
- (Per i laureati) Di essere in possesso di uno o più dei seguenti titoli conseguiti presso un Ateneo italiano: o diploma di laurea (vecchio ordinamento, specialistica, magistrale o magistrale a ciclo unico) o laurea triennale autocertificazione, provvista di data e firma autografa, indicante, per ciascun titolo posseduto (anche per l'eventuale triennale): o Università italiana che ha rilasciato il titolo o tipologia di laurea (triennale/specialistica/magistrale/magistrale a ciclo unico/vecchio ordinamento) o denominazione del corso di laurea o data di conseguimento del titolo o votazione finale o elenco degli esami sostenuti con relativa votazione;
- (Per i laureandi) Autocertificazione, provvista di data e firma autografa, indicante: o Università presso cui sono iscritti o tipologia di laurea (specialistica/magistrale) o denominazione del corso di laurea o elenco degli esami sostenuti con relativa votazione o media ponderata dei voti di tutti gli esami sostenuti alla data di scadenza del presente bando.

Tra gli ulteriori titoli da allegare alla domanda, se in possesso del candidato (ritenuti validi e valutati dalla Commissione) erano richiesti:

- Elenco delle pubblicazioni scientifiche (monografie, articoli su riviste scientifiche);
- Elenco delle pubblicazioni minori (atti di convegni a diffusione nazionale e internazionale, contributi specifici in volumi, ecc.);

- Master universitario di I o II livello conseguito in Italia in materie attinenti agli indirizzi di ricerca oggetto del Corso di dottorato;
- Corsi di perfezionamento e/o di specializzazione e/o di Alta Formazione in materie attinenti agli indirizzi di ricerca del Corso di dottorato;
- Riassunto della tesi di specializzazione (max 5000 caratteri);
- Ricerca scientifica, di qualsiasi tipologia (di base, orientata, finalizzata, traslazionale, applicata, ecc.) e svolta a qualsiasi titolo, inclusa la titolarità di assegni di ricerca e la partecipazione a progetti di ricerca.

Analizzando questi dati si può capire come in molti corsi di dottorato di ricerca abbiano più possibilità di accesso i laureati magistrali o gli specializzandi con maggior affinità di percorso di studio in quanto vengono valutati maggiormente i titoli più affini corrispondenti agli SSD del corso di dottorato. Quanto è razionale quindi parlare di macro-area di ricerca del Dottorato per rendere interdisciplinare la ricerca e agevolare, attraverso la valutazione dei titoli, l'accesso ai laureati magistrali con percorso più affine a quello del corso di dottorato? Perché parlare quindi di interdisciplinarietà? Se questo realmente è il razionale perché non pensare ad un Corso di Dottorato di Ricerca con area di ricerca del settore e che agevoli quindi l'accesso, alla pari degli altri corsi di dottorato, ai laureati magistrali SNT/2? Tutti i quesiti elaborati in questa discussione offrono degli spunti per l'approfondimento di studi futuri sull'argomento. (12; 13; 16)

D.2 LIMITI DELLO STUDIO

La difficoltà nel reperimento di informazioni e dati sui motori di ricerca disponibili è sicuramente un limite dello studio dal momento che non ha permesso di indagare a fondo il problema dello studio. E' stato possibile, per l'esiguo numero di dati disponibili e analizzati, effettuare analisi puramente qualitative. I risultati dell'analisi non sono generalizzabili a tutti i laureati magistrali in quanto i bandi e la casistica selezionati si riferivano alla possibilità di accesso ai laureati magistrali in Scienze Riabilitative delle professioni sanitarie.

E. CONCLUSIONI

In questo lavoro abbiamo sfruttato le potenzialità dei database del Miur per raggiungere i due obiettivi dell'elaborato, ovvero; individuare il numero di Dottorati di Ricerca con settori scientifico disciplinari (SSD) affini alla Laurea Magistrale di appartenenza e tra questi individuare quali realmente consentono l'accesso ai laureati LM/SNT2; verificare se esistono dei Dottorati con SSD affine a MED/48 che non consentono l'accesso ai laureati LM/SNT2, in particolare verificare la possibilità di aprire bandi di concorso ai laureati classe 2 per la presenza di settori scientifico disciplinari affini a MED/48.

I risultati dello studio dimostrano che per l'A.A. 2016/2017 sono stati attivati 15 bandi per corsi di dottorato con SSD affine ai laureati magistrali SNT/2 e fra questi tutti eccetto uno consentivano l'accesso al Dottorato di Ricerca. Dei rimanenti 62 bandi esaminati, appartenenti all'area medica ma senza SSD affini a MED/48, tutti permettevano l'accesso, come dichiarato nei criteri di ammissione, ai laureati magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie.

Si auspica che il presente elaborato possa essere una base per la prosecuzione di ulteriori indagini, anche attraverso strumenti quali questionari diretti ai dottorandi laureati magistrali in scienze riabilitative delle professioni sanitarie, per indagare le motivazioni che li hanno spinti ad intraprendere un percorso di questo tipo e le prospettive di lavoro post dottorato.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

1. Consiglio Universitario Nazionale (2014). *Semplifica Università IV Semplificazione e riordino della normativa del dottorato di ricerca*. Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.
2. Università degli Studi di Milano (2016). *Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca*. Disponibile on-line all'indirizzo:
<http://www.unimi.it/ateneo/normativa/18924.htm#c90722>
3. Ministero dell'Istruzione dell'università e della Ricerca (2009). *Principali riferimenti normativi in materia di dottorato di ricerca*. Disponibile on-line all'indirizzo:
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/dottorato-di-ricerca>
4. Ministero dell'Istruzione dell'università e della Ricerca (2000). *Normativa Settori Scientifico Disciplinari (SSD)*. Disponibile on-line all'indirizzo:
http://www.miur.it/0002Univer/0021Offert/0092Settor/index_cf2.htm
5. Ministero dell'Istruzione dell'università e della Ricerca (2000). *Decreto Ministeriale 4 Ottobre 2000), Affinità*. Disponibile on-line all'indirizzo:
<http://attiministeriali.miur.it/UserFiles/118.htm>
6. Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema di Accreditamento (2016). *L'Accreditamento dei Corsi di Dottorato*. Disponibile on-line all'indirizzo:
http://www.anvur.it/attachments/article/455/DottoratiAccreditamento_f~.pdf
7. Malgarini M. (2016). *Gli indicatori per l'accreditamento e la valutazione dei Corsi di Dottorato, Area Valutazione della Ricerca*. ANVUR, Padova.

8. Ferrara A. (2015). *Il dottorato di ricerca in Italia: precario stato di salute di un giovane trentenne*. Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani.
9. Napoli S., Rotisciani A. (2015). *“I migliori standard europei?” Il confronto con le altre realtà nazionali*. Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani.
10. Istituto Nazionale di Statistica (2010). *L’inserimento professionale dei dottori di ricerca*. Roma.
11. Ballarino G., Colombo S. (2010). *Occupational outcomes of PhD graduates in Northern Italy*. Italian Journal of Sociology of Education, 2, 149-171.
12. Bonatesta A., Claudi A., Ferrara A., Lewis Geti P., Montalbano G., Napoli S., Pavan G., Pozza G., Rotisciani A., Rossotti L., Russo R. (2014). *Quarta indagine annuale ADI su Dottorato e Post-Doc*. Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani.
13. Argentin G., Ballarino G., Colombo S. (2014). *Investire in formazione dopo la laurea: il Dottorato di Ricerca in Italia*. AlmaLaurea
14. Balsamo A. (2015). *PhD e lavoro: Istat certifica vantaggio occupazionale dei Dottorati di Ricerca*. Bollettino ADAPT.
15. Argentin G., Ballarino G., Colombo S. (2012). *Accesso ed esiti occupazionali a breve del Dottorato di Ricerca in Italia. Un’analisi dei dati Istat e Stella*. Sociologia del lavoro, 126, 165-181.
16. Byrne J., Jorgensen T., Loukkola T. (2013). *Quality Assurance in Doctoral Education-results of the ARDE project*. Eua publications.